



CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA

n. 85 decr.

Il Presidente della Corte

visti gli artt. 62 e ss. della L. n. 98/2013;
vista la nota del Sig. Presidente della Corte di appello di Bologna in data 24.4.2014 (prot. n. 2375/14) indirizzata al Consiglio Superiore della Magistratura;
sentito il "gruppo per il cambiamento" istituito con decreto di questo Presidente n. 199 in data 23.11.2015;

sentiti i presidenti delle sezioni civili nel corso della riunione tenuta il 5.4.2016;
rilevato che con la richiamata nota dell'aprile 2014, per quanto in questa sede interessa, già si ipotizzava che "ferma la composizione dei collegi tabellarmente previsti per i magistrati togati, in ciascuna delle tre sezioni civili i giudici ausiliari comporranno un collegio formato, volta a volta, dal consigliere più anziano e da quello che segue per anzianità; da quest'ultimo e dal consigliere che ulteriormente segue per anzianità e così a seguire; e poiché i collegi così formati ... non sono sufficienti ad esaurire il numero dei giudici ausiliari assegnati alle sezioni (se complessivamente nel numero di legge), il primo dei collegi suindicati sarà integrato in sequenza pur da un secondo giudice ausiliario ... ed altrettanto avverrà ulteriormente per il collegio successivo al primo ...";
rilevato che detti criteri per la revisione tabellare conseguente all'ingresso dei giudici ausiliari - pur proveniente ad una mera previsione di assegnazione dei giudici ausiliari alle sezioni, avveratasi a distanza di oltre un anno (la delibera del CSM cui la nota richiamata fornisce risposta è del 12.3.2014) - mantengono piena validità; perché rispondono pienamente a criteri di razionalità, pur essendosi modificato il numero di assegnazioni sin qui operate in via provvisoria alle sezioni, rispetto a quello in allora previsto, in conseguenza dei diversi carichi di arretrato esistente, cosicché alla prima sezione sono ad oggi assegnati cinque giudici ausiliari, alla seconda sei, alla terza sei ed alla sezione lavoro tre, mancando oggi ancora tre unità al numero complessivo di 23 previsto per la Corte di appello di Bologna (due giudici ausiliari hanno rinunciato dopo aver preso possesso, mentre uno è deceduto);

considerato in particolare che: a) per la sezione lavoro lo stesso rito applicabile sconsiglia di prevedere collegi distinti per ciò che attiene ai soli ausiliari, essendo viceversa necessario che la stessa immediatezza ed oralità di tale processo portino a collegi unitari, esigenza questa acuita dalla circostanza che attualmente sono presenti presso detta sezione solamente tre giudici ausiliari; b) per tutte le altre tre sezioni l'elevato numero di giudici ausiliari assegnati determina la necessità di una distinzione tra diversi collegi per rendere più snella la trattazione in camera di consiglio delle cause assegnate ai singoli collegi, di contro all'appesantimento ed alle difficoltà per la stessa discussione che conseguirebbe alla partecipazione alla medesima camera di consiglio di oltre dieci giudici, tra togati e non, nel caso opposto; c) il presidente titolare della sezione potrà, oltre a svolgere pienamente i propri compiti istituzionali relativamente al collegio composto dai giudici togati (salvo quanto si esporrà di qui a poco per la prima sezione civile), meglio adempiere alle funzioni di controllo dell'andamento della sezione, avendo a disposizione più tempo sia per le assegnazioni delle cause (che per i giudici ausiliari, secondo quanto previsto in via provvisoria dai

decreti di assegnazione dei giudici stessi, richiedono particolare attenzione) sia - e soprattutto - per la verifica della uniformità e congruità degli indirizzi giurisprudenziali espressi dai collegi, controllo pressoché impossibile ove il presidente si dovesse occupare in via immediata di tutti i collegi; d) la ripartizione della trattazione degli affari tra diversi collegi non dovrebbe determinare particolare rallentamento nelle udienze collegiali di precisazione delle conclusioni, sia perché di fatto già si opera una turnazione delle presenze dei giudici ausiliari, resa necessaria dalla distanza rispetto ai luoghi di residenza, sia perché la contestuale presenza di tutti i giudici relatori delle cause in trattazione comporterà di fatto unicamente una diversa formulazione dei verbali, che potrà essere preventivamente attuata, fermo restando che, nel caso in cui si dovesse constatare eccessivo disagio, potranno in futuro essere adottati tutti gli adeguamenti del caso;

considerato che relativamente alla prima sezione civile di questa Corte, è stata attuata il 27.10.2014 modifica tabellare, in base alla quale, per quanto qui rileva, relativamente alle cause contenziose di nuovo rito sono già stati attuati due collegi per i giudici togati (uno presieduto dal presidente titolare e l'altro dal consigliere anziano) e di tale realtà tabellare occorre tener conto nella ripartizione dei giudici ausiliari, collocandoli nei due collegi e seguendo i criteri indicati con riferimento a ciascun collegio;

ritenuto infine che sia opportuno escludere altre materie, molto rilevanti per la persona cui il giudizio si riferisce, dalla cognizione dei giudici ausiliari e, in particolare, le controversie in materia successione, di stato della persona, di famiglia, di responsabilità medica, di espropriazione, che si assommano a quelle contemplate nella nota 24.4.2014, e specificamente: valore superiore ad € 300.000, procedimenti camerati della sezione terza per le imprese, cause di diritto societario ("limitatamente a quelle riguardanti la responsabilità degli amministratori e dei sindaci, le impugnazioni di bilancio e in materia antitrust, nonché di tutte le cause di diritto industriale"), cause di licenziamento, procedimento ex art. 28 l. 300/1970 e infortuni sul lavoro);

ritenuto quindi che si debba provvedere a modifica tabellare, decorrente dal 16.5.2016 per le necessarie attività organizzative, ma di carattere urgente - attesa l'esigenza immediata di consentire una più ordinata e congrua trattazione delle controversie assegnate ai giudici ausiliari - ,formando i singoli collegi come sopra ipotizzati e seguendo per l'assegnazione dei singoli giudici ausiliari ai collegi la graduatoria loro propria;

P.Q.M.

fermi restando i criteri tabellari per i collegi relativi ai giudici togati dispone che ciascun giudice ausiliario nello specifico ordine che segue con riferimento alle singole sezioni, come di seguito indicate, componga "un collegio formato, volta a volta, dal consigliere più anziano e da quello che segue per anzianità; da quest'ultimo e dal consigliere che ulteriormente segue per anzianità e così a seguire; e poiché i collegi così formati ... non sono sufficienti ad esaurire il numero dei giudici ausiliari assegnati alle sezioni (se complessivamente nel numero di legge), il primo dei collegi suindicati sarà integrato in sequenza pur da un secondo giudice ausiliario ... ed altrettanto avverrà ulteriormente per il collegio successivo al primo ..."; nel caso di scoperta del posto si seguirà il medesimo ordine, ferme le modifiche dei collegi secondo l'ordine indicato nel momento in cui il posto venga coperto

prima sezione civile:

primo collegio

Eugenio Briatico (con i due Consiglieri più anziani e così di seguito), Rosanna Scarano, Andrea Di Gregorio,

secondo collegio

Ludovica Franzin, Maria Elena Taruffi

seconda sezione civile

Nicola Bellotti, Giorgio Pietrobon, Cosimo Savastano, Giovan Battista Esposito, Maurizio Miranda, Giampaolo Borgioli

terza sezione civile

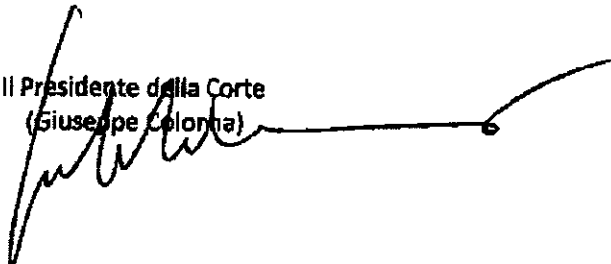
Pier Luigi Tiberio, Carlo Luigi Santilli, Giuseppe Mantia, Teresa Caruso, Stefano Oliva, Andrea Antonelli;

esclude dalle controversie suscettibili di assegnazione ai giudici ausiliari, oltre a quelle già indicate nella nota in data 24.4.2014, anche le seguenti: successorie, stato della persona, famiglia, responsabilità medica, espropriazione;

Il presente provvedimento costituisce variazione della proposta delle attuali tabelle di organizzazione della Corte di Appello di Bologna ed avrà efficacia immediata con decorrenza dal 16.5.2016.

Bologna, 26.4.2016

Il Presidente della Corte
(Giuseppe Colonna)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giuseppe Colonna', is written over the typed name. The signature is fluid and cursive, extending to the right with a long horizontal stroke.